



Parrocchia Sant'Andrea apostolo

Tino - Il fogliettino di Fino n° 625 - dal 15 al 22 settembre 2024

www.parrocchiafinodelmonte.it - email: finodelmonte@diocesibg.it

Tel. 0346 72051 - Telegram: @LiturgiaFdM

L'OCCASIONE

In quel tempo, Gesù interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». (...) (Mc 8,27-35)

Ambiguità, incoerenza.

Gesù preferisce le storie rotte a quelle perfette, le vite incamminate a quelle stanziali.

Quando sono vero sono debole. Quando siamo veri siamo tutti feriti. Ma quando sono debole è allora che sono forte, perché entra in me il vasaio che mi rimette sul tornio e fa dei miei cocci un canale per altre reti.

E per la strada interrogava.

Gesù non è la risposta alle nostre domande, è lui la domanda; ogni sua parola porta scritto: più in là! La sua dimora è sempre oltre.

Ma la gente, chi dice che io sia? Gesù non vuole un sondaggio per misurare la sua popolarità, vuole capire cosa del suo messaggio ha raggiunto il cuore.

Infatti la risposta della gente rivela un'idea sbagliata di lui: per qualcuno è un moralizzatore di costumi, tipo Giovanni il Battista; per altri è forza che abbatte i falsi profeti, come Elia; altri ancora colgono solo l'eco di vecchi messaggi già ascoltati, lui è "uno dei profeti".

Ma Gesù non è niente fra le cose di ieri. È novità in cammino. E il domandare si fa più diretto: ma voi chi dite che io sia?

Innanzitutto mette in discussione se stesso. Sottoporsi alla valutazione altrui costa molta umiltà e libertà, e con questa do-

manda Gesù si comporta da innamorato: Quanto conto io per te? Non ha bisogno di sapere se lo ritengono più bravo dei profeti di prima, lui vuole sapere se Pietro è innamorato, se l'ha accolto nel cuore, se gli dà tempo e passione.

Tu sei il Cristo, Pietro è irruente, sei il senso di Israele e della mia vita.

A questo punto Gesù cominciò a insegnare che il Cristo doveva soffrire e venire ucciso, per poi risorgere il terzo giorno.

Ma come fa Pietro ad accettare un messia perdente? "Tu sei il messia, l'atteso, che senso ha un messia sconfitto?"

Allora Gesù lo prende in disparte. E qui la tensione si alza, fino a che il dialogo culmina in parole durissime: va dietro di me, satana. Il tuo posto è seguirmi.

Pietro è la voce di ogni ambiguità umana, e la soluzione è quella indicatagli: va dietro di me. Gesù ha accarezzato le mie ferite e contraddizioni, e mi fa camminare proprio lì, lungo la "linea incerta che addivida la luci dallo scuro" (A. Camilleri).

Il miracolo è che la debolezza, la fatica, l'ambiguità incolpevole, grano e zizzania intrecciati, le notti senza frutto, i rinnegamenti, non sono un'obiezione, ma un'occasione per essere fatti nuovi, per stare bene con il Signore, per rinnovare la nostra passione per lui e per ricominciare, attraverso inizi sempre nuovi: Tu seguimi! Ti seguirò, Signore. Con le parole più belle che ho per te: tu sei per me quello che è la primavera per i fiori, quello che il vento è per l'aquilone.

Sei venuto con il soffio di un bacio sulla fronte, e hai aperto la mia strada..

Padre Ermes Ronchi

CALENDARIO SETTIMANALE

<p>DOMENICA 15 SETTEMBRE verde + XXIV del Tempo Ordinario B Is 50,5-9a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35 Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi</p>	<p><i>Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero</i> Ore 10,30: S.Messa (def. Marianna Giudici e Antonio Pezzoli) Ore 20,30: S.Messa (def. Eugenio Ranza, Gabriella Gaeti e Livio Ranza)</p>
<p>LUNEDÌ 16 SETTEMBRE rosso Ss. Cornelio e Cipriano (m) 1Cor 11,17-26.33; Sal 39; Lc 7,1-10 Annunciate la morte del Signore, finché egli venga</p>	<p>Ore 8,30: S.Messa (def. Oprandi Silvana)</p>
<p>MARTEDÌ 17 SETTEMBRE verde 1Cor 12,12-14.27-31a; Sal 99; Lc 7,11-17 Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida</p>	<p>Ore 8,30: S.Messa (def. Rina Colombo) Ore 14,30: CdA Scuole Materne (saletta sotto la casa parrocchiale) Ore 20,30: consiglio dell'oratorio (oratorio)</p>
<p>MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE verde 1Cor 12,31_13,13; Sal 32; Lc 7,31-35 Beato il popolo scelto dal Signore</p>	<p>Ore 9,45: incontro Fraternità presbiterale (Clusone) Ore 17,30: S.Messa (intenzione personale) Ore 20,30: gruppo catechisti (oratorio)</p>
<p>GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE verde 1Cor 15,1-11; Sal 117; Lc 7,36-50 Rendete grazie al Signore perché è buono</p>	<p>Ore 17,30: S.Messa (intenzione personale) Ore 20,30: Consiglio pastorale parrocchiale (oratorio) Ore 20,40: preghiera per le famiglie e le vocazioni (Onore)</p>
<p>VENERDÌ 20 SETTEMBRE rosso Ss.Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e c. (m) 1Cor 15,12-20; Sal 16; Lc 8,1-3 Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto</p>	<p>Ore 17,30: S.Messa Ore 20,30: riunione equipe corso fidanzati (oratorio di S.Lorenzo)</p>
<p>SABATO 21 SETTEMBRE rosso S. Matteo ap. ev. (f) Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13 Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio</p>	<p>Ore 15,30: ingresso di don Stefano Ubbiali (Onore) <i>Messa vespertina della domenica:</i> Ore 18,00: S.Messa (def. Ancilla Filisetti e Giovanni Poloni)</p>
<p>DOMENICA 22 SETTEMBRE verde + XXV del Tempo Ordinario B Sap 2,12.17-20; Sal 53; Gc 3,16 - 4,3; Mc 9,30-37 Il Signore sostiene la mia vita</p>	<p>Ore 10,30: S.Messa (def. Basilio Oprandi) Ore 20,30: S.Messa (per la comunità)</p>

GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE AL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Carissimi,

oggi è la Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero. È una domenica di gratitudine e impegno. Gratitudine per le vite donate dei sacerdoti, testimoni del Vangelo di Gesù, punti di riferimento nelle comunità, uomini di fede, speranza e prossimità. Impegno nel sostenerli non solo nella loro missione, ma anche economicamente mettendo in azione la generosità e la fantasia dello Spirito Santo. Ci sono ancora molti luoghi comuni da sfatare come quello che alla remunerazione del clero ci pensi il Vaticano o lo Stato italiano. Non è così. Oggi i sacerdoti non ricevono più la congrua dallo Stato. Il loro sostentamento è affidato esclusivamente alla nostra generosità affinché abbiano una remunerazione decorosa. Non solo quella generosità che arriva attraverso l'obolo raccolto durante le Sante Messe, ma soprattutto quella generosità che arriva dalle offerte deducibili per il sostentamento del clero. Tali somme vanno inviate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero (ICSC), l'ente preposto a raccogliere, gestire e ridistribuire equamente i fondi della Chiesa cattolica per garantire una remunerazione agli oltre 32.000 sacerdoti in Italia e in missione come fidei donum. L'offerta deducibile è un dono che ci co-

sta qualcosa, ma è una scelta irrinunciabile sul piano umano e della fede. È l'affetto e la stima verso i sacerdoti che ci fa compiere questa scelta. È la loro testimonianza che ci rende generosi. Il loro impegno lo vediamo ogni giorno: accolgono chi è in difficoltà, ci ascoltano quando abbiamo bisogno, organizzano attività per i giovani e per gli anziani, confortano i più soli. Anche quando perdiamo coraggio, ci ricordano la misericordia di Dio. Nella pandemia non hanno smesso di raggiungere i malati con i sacramenti e la Parola, spesso trovando risorse e nuovi modi per esserci vicini, presenti. E lo saranno sempre, perché questo esige il servizio al Vangelo e a tutti noi. Non rinunciamo a partecipare al loro sostentamento: siamo vicini ai nostri sacerdoti come loro lo sono a noi! Possiamo donare tutto l'anno con i bollettini postali, disponibili nell'espositore in fondo alla chiesa o con una delle altre modalità indicate sullo stesso pieghevole. Questo piccolo gesto ci fa crescere come comunità nella corresponsabilità e nella partecipazione.



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

PELEGRINI DI SPERANZA SERVIRE LA VITA, SERVIRE LA SPERANZA

Il Vescovo Francesco ha consegnato alla Diocesi la nuova lettera pastorale dal titolo “Pellegrini di speranza: servire la vita, servire la speranza”. L’immagine simbolo che ne traccia l’orizzonte è il logo del prossimo Giubileo che ha come tema proprio “pellegrini di speranza”. Un tempo di grazia che diventa occasione per un rinnovato impegno nel cammino che Mons. Beschi ha tracciato nei suoi 15 anni di episcopato.

Nel consegnare alla diocesi questa lettera, il Vescovo Francesco ha commentato: “I simboli tipici dell’Anno Santo sono il camminare da pellegrini e il passaggio della Porta Santa. Esprimono la decisione interiore di prendere in mano qualche aspetto della propria vita per renderlo nuovo, riconciliato, trasformato: appunto aperto, ospitale, prossimo. Abbiamo bisogno della forza della speranza che ci

converte ad una mentalità più evangelica, generativa di un nuovo umanesimo e di un nuovo risascimento personale, comunitario, ma anche sociale e culturale. Essere pellegrini di speranza consegna la responsabilità e la gioia di servire la vita e di servire la speranza, scegliendola come stile di vita, come metro di giudizio, come qualità dei rapporti, come testimonianza giubilare”.



IL “LOGO” UFFICIALE DEL GIUBILEO

È rappresentato da quattro figure stilizzate, simbolo dell’umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all’altra per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. La prima è aggrappata alla Croce: è il segno della fede che abbraccia e della speranza che ne scaturisce. Le onde sottostanti sono agitate: il pellegrinaggio della vita non si muove in acque tranquille. È per questo che la parte inferiore della Croce si prolunga, trasformandosi in un’ancora che si impone sul moto ondoso. “L’ancora della speranza” è in gergo marinaresco il nome che viene dato all’ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza e per stabilizzare la nave durante le tempeste.